

Cultura & Spettacoli

In concerto

MILANO

Il menestrello Branduardi e l'omaggio per la Merini

Esistono i poeti, sempre più rari. Esistono i menestrelli, come Angelo Branduardi. E si sente vicino ai poeti, al punto da aprire il concerto di lunedì al La Salumeria della Musica di Milano con un omaggio al ricordo di Alda Merini. Nella scaletta di "Senza Spina" ci sono molti brani acustici, eseguiti con la preziosa collaborazione di musicisti del livello di Maurizio Fabrizio alle chitarre, Bruno De Filippi all'armonica e José de Ribamar alle percussioni. Favole e leggende si materializzano sul palco sotto la guida sicura di Branduardi, cantautore e menestrello.



Angelo Branduardi

PIANENGO

Un po' di sano blues: in scena c'è Fabio Treves

Blues lo suonano, e di buon livello. Ma non è solo la capacità indiscussa di tenere alta la qualità di questo genere a consentire alla Treves Blues Band di mieterne successi e collezionare serate in giro per l'Italia. Per scoprire i motivi del successo del gruppo guidato dall'estroso Fabio Treves giunge a pennello la serata odierna. Al Ritmia di Pianengo è, infatti, in programma un'esibizione del gruppo, completato da Ale "Kid" Garlazzo, Tino Cappelletti e Massimo Serra. Ancora una volta saranno capaci di proporre un gustoso mix tra i brani di propria creazione e quelli che hanno eseguito collaborando con big del calibro di Celentano, Finardi e Bertoli. Per non parlare, poi, delle cover di canzoni famose del blues che ripongono spaziando tra Roy Rogers, Robert Johnson e Muddy Waters. Generosa si prospetta la sequela finale dei bis, suonati con il consueto entusiasmo.

MILANO

Un cast di stelle, poi lo spazio sul palco è per De Gregori. Agli Arcimboldi una sera tra cantautori e voci lombarde

Domani al teatro degli Arcimboldi di Milano cinque stelle della musica italiana si riuniscono per tenere a battesimo band emergenti e regalare alcune "perle". E tra tutte, la star numero uno risponde al nome di Francesco De Gregori, il "principe" della canzone d'autore. Anche il riservato artista romano è stato coinvolto nel progetto del Festival Identità e Musica, voluto dalla Regione e dal Comune di Milano. Alternati a 12 voci lombarde, artisti affermati raccontano gli inizi ed eseguono brani dedicati alle loro radici, geografiche e culturali. I primi sono Simone Cristicchi, Andrea Mirò, Davide Van De Sfroos e i Tazenda. Infine palcoscenico tutto per l'indiscusso numero uno, accompagnato da chitarra, armonica e da un repertorio di brani che hanno fatto la storia della musica italiana degli ultimi decenni. Impossibile conoscere la scaletta di De Gregori: d'altronde, si sa che è un po' "musone"...



Il cantautore Francesco De Gregori

PAVIA

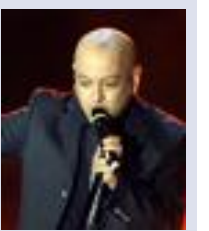
Il ritorno di D'Agostino verso le proprie "origini"

Il destino dell'artista emigrante è di essere più conosciuto all'estero che in Italia. Questo è ciò che capita a Stefano Antoci D'Agostino, impegnato questa sera con la sua Stead Band allo Spazio-milanesi d'adozione, esordisce in gruppi che suonano rock aggressivo. Dieci anni fa la svolta; con il trasferimento a New York arriva la passione per la musica folk - acustica. Tornato nel Vecchio Continente si unisce a band indipendenti in giro tra Irlanda, Germania e Svezia. Adesso ha deciso che è arrivato il momento di farsi scoprire nel suo paese. Così ha formato una band insieme a tre amici ed ha iniziato ad esibirsi nei club tra atmosfere malinconiche e minimaliste, impreziosite da uno stile originale. Merita un viaggio a Pavia la capacità di Stefano Antoci D'Agostino e della sua Band di raccontare storie dal sapore internazionale

MILANO

Un "nostalgico" Ruggeri torna dietro al microfono

Svestiti per una sera i panni di presentatore televisivo, Enrico Ruggeri dedica domenica sera alla sua Milano un viaggio tra i brani che hanno riscosso maggior successo nel corso di una lunga carriera. Dagli esordi nei Champagne Molotov e nei Decibel ai successi sanremesi, passando attraverso le cover di David Bowie e dei Beatles, il cantautore alterna l'esecuzione dei brani al racconto di aneddoti sulla loro composizione. A tratti fa capolino la nostalgia, per l'epoca di "Gimondi e il cannibale" o per una Milano meno caotica, più umana di quella di oggi.



Enrico Ruggeri

DOMENICA NELLA CHIESA DELL'OLMO L'APPUNTAMENTO DELL'ATELIER LAUDENSE

Un giovane talento delle sei corde "scalda" la stagione della chitarra

Nuovo appuntamento con i concerti organizzati dall'Atelier chitarristico Laudense. Dopo il successo dell'ultima edizione della "Stagione di chitarra classica", il sodalizio lodigiano capeggiato da Mario Gioia darà spazio a una giovane promessa delle sei corde, il milanese Marco Ramelli, già vincitore nel Concorso biennale di esecuzione chitarristica "Città di Seveso" e nel concorso "Riviera Etrusca" a Piombino. L'appuntamento è fissato per domenica pomeriggio (alle ore 17) presso la chiesa della frazione Olmo a Lodi. Il musicista, attualmente insegnante di chitarra presso il Centro culturale Asteria di Milano, la Scuola Esacordo di Cabiate e la Scuola "Invisibili confini" sempre nel capoluogo lombardo, proporrà un concerto che spazierà tra le opere dei grandi compositori latini e le arie nate dalla mente geniale di Nicolò Paganini. Il programma prevede infatti musiche di Dionisio Aguado, Francisco Tarrega, Augustin Barrios Mangoré, Manuel Maria Ponce e, appunto, Paganini, le cui «Grande sonata in la maggiore», «Allegro risoluto», «Romanza» e «Andantino variato» chiuderanno l'esibizione. Nato a Milano, Ramelli ha iniziato lo studio della chitarra presso la Civica Accademia Mu-

sicale Sperimentale di Cesano Maderno nella classe del maestro Andrea Dieci, sotto la cui guida ha in seguito proseguito gli studi privatamente. Nel 2007 ha iniziato lo studio con i maestri Andrea Dieci e Bruno Giuffredì presso l'Accademia Chitarristica «Giulio Regondi». Tra i riconoscimenti ottenuti, anche un premio speciale al concorso internazionale di Lissona. Svolge una frequente attività concertistica, sia in veste solistica che in formazioni cameristiche. Ha tenuto concerti per i Comuni di Cesano Maderno e di Seveso, presso le biblioteche di Affori e di Bollate, per il Rotary Club di Varedo e di Seveso, nelle rassegne "Note in Concerto" e "Venti mani in musica", per l'Associazione Musicale Mikrokosmos di Lecco, presso Villa Chaminade a Pallanza, per la rassegna musicale "Cantieri Musicali a Palazzo Borromeo" di Cesano Maderno, presso il Palazzo Trivulzio a Melzo, nonché per vari centri culturali. È promotore e organizzatore di un progetto per creare concerti ed eventi nella zona Nord di Milano. Insieme al pianista Riccardo Sapienza ha tenuto lezioni-concerto dedicate al Romanticismo e all'Impressionismo in varie scuole superiori di Milano.

Fabio Ravera



Il milanese Marco Ramelli protagonista del concerto di domenica pomeriggio

L'APPUNTAMENTO

Il jazz a Rocca Brivio: un autunno in musica con il piano di Cattaneo

Novembre a Rocca Brivio è ancora all'insegna del grande jazz. Per la rassegna Rocca Sound Jazz sarà Niccolò Cattaneo con il suo trio ad aprire venerdì (ore 21) la programmazione che si protrarrà sino alla fine di novembre. La sala delle feste sarà la splendida cornice per questo trio che fa della rilettura degli standard più classici fino alle composizioni originali dei grandi compositori afroamericani il suo punto di forza. Attivo come session man e pianista richiesto dai nomi più importanti del jazz milanese, Cattaneo si distingue per la grande capacità di adattarsi a situazioni differenti, anche per la sua abilità all'organo hammond, strumento con il quale supporta stabilmente il noto chitarrista Gigi Cifarelli e il grande batterista Gianni Cazzola. La serata sanghianese sarà esclusivamente acustica, una dimensione che il pianista milanese predilige particolarmente. «È la classica formazione jazz, quella che nella storia del pianismo afroamericano, ma non solo, ha segnato i passaggi cruciali», confidava a margine di un concerto recentemente tenuto alla Casa del Popolo di Lodi proprio con il veterano dei batteristi jazz e Mattia Cigalini, nuovo astro nascente. Il suo linguaggio include la grande tradizione pop: Bud Powell, Wynton Kelly, Red Garland e tanti altri. Ma l'intelligenza musicale di Cattaneo sta nel saper cogliere la modernità nel suo tratto distintivo più interessante: il recupero della tradizione per un'elaborazione del tutto personale in una dimensione prettamente acustica, la più consona a esplorazioni acustiche e dinamiche. Roberto Piccolo al contrabbasso e Roberto Pagnier alla batteria sono i compagni di viaggio ideali. «Sono i musicisti con i quali condivido da più tempo questo percorso di ricerca. Mi danno sicurezza, anche sui tempi molto veloci e sanno swingare come pochi qui a Milano. Con loro poi c'è una grande amicizia, elemento essenziale per poter fare musica insieme; bisogna sapersi ascoltare, fare un passo indietro se serve, e ti assicuro che questo non è mai scontato».

Stefano Corbetta

CREMA

Le note e la danza: le canzoni di Ligabue si fanno spettacolo



Il cantante emiliano Luciano Ligabue

Sbarca anche a Crema "Certe notti", spettacolo della compagnia di danza contemporanea Aterballetto ispirato alle canzoni, alle poesie e alle immagini tratte dal repertorio musicale e cinematografico di Luciano Ligabue. L'appuntamento è fissato per domani alle 21 al Teatro San Domenico (costo dei biglietti da 25 a 40 euro). Il progetto, con cui Aterballetto festeggia trent'anni di attività, nasce dall'incontro artistico fra tre coetanei di grande successo, tutti cresciuti in terra reggiana ed esponenti di spicco dei rispettivi ambiti: il videoregista Angelo Davoli, il coreografo Mauro Bigonzetti e, appunto, Luciano Ligabue. Filo conduttore della messa in scena i testi, le ballate e le poesie del "Liga" rilette da Davoli attraverso visioni surreali, mentre Bigonzetti offre corpo e dinamiche. «L'incontro con Luciano è stata una di quelle strane alchimie alle quali non si sa dare una spiegazione: sarà la sua straordinaria immediatezza, la sua semplicità nei rapporti con gli altri tipica dei grandi artisti, ma da subito si è creato un forte legame - dice Bigonzetti - Siamo della stessa generazione, abbiamo vissuto gli stessi anni e le energie di quel periodo ci hanno segnato profondamente. Trovo molto affascinante e curioso che saranno dei danzatori appartenenti a un'altra generazione, che è la stessa che più di ogni altra ascolta la musica, a dare letteralmente forma a questo incontro». Davvero originali le installazioni di Angelo Davoli, che si è cimentato nella costruzione di una cava in un cantiere in attività, ovvero un ipotetico "non luogo" che si trasforma attraverso più azioni artistiche in un luogo di incontro di più linguaggi in armonia fra loro.

DOMANI A LIVRAGA

L'appuntamento con i Sintonia Distorta per un lungo viaggio nel mondo del rock

Sabato sera in compagnia dei Sintonia Distorta presso il ristopub J Café di Livraga. Il gruppo rock, tutto lodigiano, dà appuntamento agli appassionati del rock genuino a partire dalle ore 22 di domani. Simone Pesatore, voce, Fabio Tavazzi al basso, Daniele Malnati alla chitarra e Stefano Collu alla batteria, reduci dalla apprezzatissima performance presso il Metropolis di Treviglio, ripercorreranno le loro tappe rock dal 1995 fino ai giorni nostri, in un'emozionante susseguirsi di cover, produzioni proprie e anche attraverso un paio di inediti molto coinvolgenti

Ricerca e sperimentazione "Invideo": Milano diventa capitale del cinema-oltre

143 opere provenienti da 34 paesi, 60 opere in concorso nella Selezione Internazionale, 21 in lizza per il premio Under 35 e 21 registe donne; questi alcuni dei numeri della XIX edizione di Invideo 2009 - Mostra internazionale di video e cinema oltre che si terrà a Milano, presso lo Spazio Oberdan, dall'11 al 15 novembre. Particolare attenzione avrà lo sguardo femminile sul mondo e la "creatività donna": dalla dedica in omaggio alla coreografa Pina Bausch e al suo rivoluzionario Tanztheater all'incontro con Ursula Ferrara e il suo cinema d'animazione, e soprattutto, la personale dedicata alla cineasta e fotografa francese Agnès Varda. La kermesse aprirà con una serata tutta a firma dei Masbedo e una performance studiata appositamente per gli ambienti dello Spazio Oberdan. Sarà presentata - in anteprima per la città di Milano - *Schege d'incanto in fondo al dubbio*, la video audio installazione proposta di recente alla 53esima Biennale d'Arte di Venezia, cui seguirà *Autopsia del Tralala*, una video performance sonorizzata dal vivo da Lagash, batterista dei Marlene Kuntz, accompagnata dalla recitazione live degli stessi Masbedo. Tra le princi-

pali novità, oltre all'interattivo Kinoautomat, l'incontro con il collettivo italiano Malastrada e il loro modo "altro" di produrre e diffondere le opere cinematografiche, *D Generación*, una compilation del ricco programma spagnolo dedicato alla produzione di non-fiction e l'evento speciale riservato alla "Casa Totiana" con un video-ritratto dell'artista Gianni Toti. Da sempre attento non solo alle nuove tendenze ma anche ai centri e ai festival propulsori e promotori di nuove idee, Invideo presenta il focus sulla Biennale WRO International Media Art e sulle attività del Wro Art Center, unica organizzazione indipendente in Polonia specializzata in arte contemporanea, media e tecnologia. Un'interessante vetrina sarà dedicata alla Videonale di Bonn, uno dei più significativi festival di video arte a livello internazionale, e a Viva Festival, mostra itinerante, festival nomade ideato per rispettare i tempi e i ritmi delle opere così come gli autori le hanno concepite nel momento della creazione. A conferma dell'attenzione rivolta alle nuove generazioni, ricordiamo infine il Premio Under 35 che attribuirà 2.000 euro ad uno dei 21 giovani autori in concorso.

Alex Britti torna "artigiano" dopo quattro anni di silenzio

ROMA «Ho spento computer e tecnologia varie. Sono tornato artigiano». Così è nato "23", ultimo lavoro di Alex Britti, in uscita oggi dopo quattro anni di silenzio dal suo precedente "Festa". «Ero stanco di essere una fabbrica di musica - spiega l'artista romano - Ho voluto ritornare al ruolo di artigiano e ho puntato sulla musica». "23" (Punto 23) mostra un Britti nuovo, «sempre più Britti. Mi sono fermato e ho riflettuto su me stesso - ha spiegato - È stato come se mi fossi guardato da fuori e ho visto un me diverso». Il cd, intitolato con il giorno della sua nascita, tocca molte corde della nuova personalità del cantautore: da quella malinconica (*Piove*), a quella sentimentale (*Buona Fortuna*) senza abban-

donare la sua forte romanità (*Venite tutti a Roma*). Mentre *Lasciatevi sognare* dà al disco una vena sociale, parlando di guerra e conflitti di religione a tempo di reggae, la musica della pace. In questi anni «ho scritto tanto e ho pensato molto», racconta Britti. «Ho anche prodotto e un anno e mezzo fa ho composto anche una colonna sonora di un film olandese, tradotto anche in americano. Non è uscito in Italia». In questo album Britti è accompagnato da alcuni dei suoi musicisti preferiti: «Ho chiesto loro se volevano suonare con me e loro sono stati entusiasti di farlo». Il bassista Darryl Jones, il batterista Paco Sery, il sassofonista Bob Franceschini fino all'arpista Cecilia Chailly.